



Prot. n. 746 /ADIP/HA
Rif. prot. n. 626/ADIP/HA del 19-9-07

Palermo 26 ottobre 2007

Oggetto: *Trasmissione dell' aggiornamento, per l' anno 2007, delle "linee guida sul corretto uso dei disinfettanti".*

Al Direttori Sanitari dei PP.OO. E. Albanese

G. F. Ingrassia

Aiuto Materno

Casa del Sole

P. Pisani

Dei Bianchi - Corleone

Madonna dell' Alto - Petralia Sottana

S. Cimino - Termini Imerese

Civico - Partinico

Regina Margherita - Palazzo Adriano

e p. c. Sig. Direttore Generale

Sig. Direttore Sanitario

Sig. Direttore Amministrativo

Sig. Direttore Dip.to Prevenzione Medico

Sig. Resp. U.O. Qualità

Con la presente, si notifica, alle SS.LL., l' aggiornamento, per l' anno 2007, delle "linee guida sul corretto uso dei disinfettanti".

Il presente lavoro sarà discusso nelle riunioni, in tema di "rischio biologico", che la scrivente U.O. organizzerà nei vari PP.OO. Aziendali.

REGIONE SICILIANA



AUSL 6
Palermo

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
Area Dipartimentale di Igiene e Sanità Pubblica
U.O. " Rischio Biologico ed HACCP "

Via Pindemonte n. 88 - 90129 Palermo
Tel. 091-7033201/3347 - Fax 091.7033201 e-mail: s_russo8@tiscali.it

LINEE GUIDA SULL' USO DEI DISINFETTANTI

ANNO 2007

INTRODUZIONE

La stesura di un breve manuale, sul corretto uso dei disinfettanti in ambito nosocomiale, non è certamente un fatto originale, attesa la gran quantità di letteratura esistente in materia.

Pur tuttavia, gli operatori ci hanno segnalato l'utilità della sua presenza.

L' A.U.S.L. 6 presenta realtà sanitarie piuttosto "variegate", vuoi per motivi geografici, vuoi per motivi legati a consuetudini e/o specifiche esigenze operative.

Speriamo, pertanto, di poter dare un contributo alla standardizzazione, in ambito aziendale, sull'uso dei disinfettanti.

Le seguenti linee guida sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- Selezione di prodotti mirati in grado di rispondere efficacemente alle esigenze operative con conseguente controllo dei costi.
- Definizione di standard operativi (diluizioni, campi di applicazione, ecc.) e corretta conservazione dei disinfettanti.
- Ricondurre nei limiti del possibile tutti i Reparti e Servizi dell'Azienda ad una uniformità di interventi.
- Revisione e aggiornamento delle sostanze selezionate in base a nuove proposte scientifiche e/o particolari esigenze operative che potranno presentarsi.

Le raccomandazioni, contenute nel presente manuale, vogliono essere un semplice richiamo delle misure che, nella quasi totalità dei casi, vengono fatte con scrupolo e professionalità

GLOSSARIO

AEROSOLIZZAZIONE

Metodica con la quale si disperdono in sospensione nell' aria ambientale delle micelle di diametro compreso tra 0,5 e 5 micron con effetto decontaminante sui patogeni.

ANTISEPSI

E' l'insieme delle procedure che determinano l'arresto della crescita dei microrganismi, presenti su tessuti viventi, attraverso una loro inibizione o distruzione. L'antisepsi si attua con mezzi chimici (antisettici).

E' la situazione in cui è altamente improbabile la sopravvivenza dei microrganismi. Il termine antisettico di solito si usa per sostanze germicide che vengono impiegate su tessuti viventi e che pertanto devono essere compatibili , a seconda dei casi, con cute integra, cute lesa , mucose e non devono presentare caratteristiche di tossicità acuta o cronica.

ASEPSI

Situazione in cui, tramite il processo di sterilizzazione, è altamente improbabile la sopravvivenza dei microrganismi.

BIOCIDA

E' una sostanza che uccide i microrganismi viventi, patogeni e non patogeni.

BATTERICIDA

Agente fisico o chimico in grado di uccidere microrganismi in fase vegetativa (batteri, miceti, virus).

BATTERIOSTATICO

Agente chimico che previene la crescita e la riproduzione dei batteri senza necessariamente distruggerli.

CARICA MICROBICA

Popolazione di microrganismi vitali presenti su un prodotto e/o su un confezionamento e/o una superficie e/o in aria (definizione tratta da UNI EN 556).

CONTAMINAZIONE

Presenza transitoria di un agente infettivo su una superficie corporea, su indumenti, effetti lettereschi, strumenti ed altri oggetti inanimati, oppure

- Frizionare lo strumento con spazzole o scovolini che, dopo l'uso, vanno lavati, disinfettati e lasciati asciugare; lo spazzolamento va fatto preferibilmente in immersione per evitare spruzzi.
- Risciacquare lo strumento con acqua corrente.
- Asciugare.

Lavaggio meccanico:

A seconda del tipo di apparecchiatura, è necessario che vengano seguite dall'utilizzatore, con precisione, le indicazioni e le modalità d'uso che il produttore è obbligato a fornire con l'apparecchiatura.

LA DISINFEZIONE

Come è noto l'efficacia di antisettici e disinfettanti nel prevenire le infezioni è condizionata da molti fattori ed in particolare:

- caratteristiche di attività del prodotto:

i disinfettanti presentano spettri di azione anche molto diversi tra loro (vedi vari livelli di attività)

- modalità d'uso:

- concentrazione di impiego: esiste una concentrazione ottimale, concentrazioni inferiori causano l'inefficacia o la riduzione di attività del disinfettante o antisettico, concentrazioni superiori possono essere all'origine di effetti indesiderati anche gravi.

- tempo di contatto: deve essere rigorosamente rispettato per garantire l'efficacia del disinfettante, può variare in funzione dell'indicazione d'uso.

- condizioni ambientali:

- temperatura: in alcuni casi un aumento della temperatura può incrementare l'efficacia del disinfettante, in altri può causare la sua degradazione.

- pH.

- presenza di materiale organico (ad esempio sangue, pus, plasma, feci, urine): può ridurre o annullare l'attività del disinfettante o antisettico sia formando sulla superficie dei microrganismi un rivestimento, che li protegge dall'azione del principio attivo, sia reagendo con il disinfettante, neutralizzandone, in tal modo, l'efficacia.

- carica microbica: la presenza di un elevato numero di microrganismi riduce la probabilità di successo del processo.

Di qui la necessità di garantire una accurata detersione preliminare, che, eliminando il materiale organico e abbattendo la carica microbica, crea le condizioni necessarie a garantire il successo della disinfezione.

Bisogna anche ricordare che l'attività dei disinfettanti è massima sui microrganismi in sospensione mentre i batteri in biofilm o essiccati sono più resistenti.

• Tipologia dei microrganismi presenti: le varie specie di microrganismi hanno una diversa sensibilità all'azione dei disinfettanti come si vede dalla tabella: la tipologia più resistente è rappresentata dalle spore batteriche e quella meno dai virus lipidici.

SCALA DI RESISTENZA DEI MICRORGANISMI AI DISINFETTANTI IN ORDINE CRESCENTE
Virus lipidici o di medie dimensioni (es. HIV, HBV, HCV)
Batteri vegetativi Gram positivi (es. St. aureus, Enterococcus)
Virus non lipidici di grandi dimensioni (es. Enterovirus)
Funghi (es. Candida)
Batteri gram negativi (es. Pseudomonas)
Trofozoi (es. Acanthamoeba)
Piccoli virus non lipidici (Polio virus)
Micobatteri (es. Mycobacterium TBC)
Protozoi con cisti (es. Giardia lamblia, Cryptosporidium parvum)
Spore batteriche (es. Clostridium difficile).

QUANDO USARE I DISINFETTANTI

In generale si può affermare che i disinfettanti devono essere usati nelle situazioni in cui non è sufficiente la detersione, ma non è indicata la sterilizzazione.

L'uso dei disinfettanti è funzionale al tipo di materiale sanitario da trattare ed al rischio di trasmettere le infezioni.

QUALI DISINFETTANTI ED ANTISEPTICI

Non esiste un disinfettante valido per tutti gli usi.

La scelta deve perciò essere fatta valutando di volta in volta:

- il materiale da trattare
- il livello di disinfezione da raggiungere

- il grado di rischio per paziente e operatore
- il costo dell'intervento

In modo analogo per gli antisettici è necessario verificare l' indicazione d'uso, che può essere:

- cute integra
- cute lesa e mucose

I disinfettanti sono classificati a seconda del livello di attività:

- basso livello
- livello intermedio
- alto livello
- sporicida

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' SPORICIDA:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% A TEMPERATURA AMBIENTE PER >3 ORE. IL TEMPO DI CONTATTO PER LA STERILIZZAZIONE E' DI 10 ORE SECONDO L' OMS
ACIDO PERACETICO 0,2% a 55° IN SISTEMA CHIUSO	PER 12 MINUTI
ACIDO PERACETICO 0,35%	A TEMP. AMBIENTE PER 10 MINUTI

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' DI LIVELLO ALTO:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% PER >20' (MA ATTIVITA' MICOBATTERICIDA IN 60')
ACIDO PER ACETICO < 1%	SECONDO IL TIPO DI PRODOTTO
DERIVATI DEL CLORO (IPOCLORITO DI SODIO)	1000- 5000 PPM DI CLORO ATTIVO PER >20 MINUTI. L'ATTIVITA' VIENE DIMINUITA IN PRESENZA DI MATERIALE ORGANICO SPECIE SE PROTEICO. IN QUESTO CASO I DERIVATI DEL CLORO NON SONO I PRODOTTI DI ELEZIONE

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' DI LIVELLO INTERMEDIO:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% PER >10'
ALCOOL ETILICO	SOLUZIONE AL 70% PER >10 MINUTI
DERIVATI DEL CLORO	>1000 PPM CLORO DISPONIBILE PER >10'. L'ATTIVITA' E' COMPROMESSA IN PRESENZA DI MATERIALE ORGANICO
IODOFORI	CONCENTRAZIONE D'USO SECONDO PRODOTTO PER >10'
POLIFENOLI DETERGENTI (AD ES. COLLOIDALE GAMMA)	SECONDO PRODOTTO CONCENTRAZIONE ALL' 1% PER 10'

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' DI LIVELLO BASSO:

PRODOTTO	TEMPO
DERIVATI DEL CLORO	> 100 PPM CLORO DISPONIBILE
ALCOOL ETILICO 70°- 90°	SOLUZIONE AL 70% PER >10 MINUTI
CLOREXIDINA 1,5% + CETRIMIDE 15%	SOLUZIONE ACQUOSA ALL' 1 - 3%
PEROSSIDO DI IDROGENO	SOLUZIONE AL 3%

**NORME PER IL CORRETTO UTILIZZO DI
ANTISETTICI E DISINFETTANTI**

1. La disinfezione non deve essere applicata:

- Quando è sufficiente la detersione,
- Quando è richiesta la sterilizzazione

2. Prima della disinfezione si deve procedere ad una accurata detersione per diminuire la carica microbica e consentire al principio attivo di esplicare la propria azione. La detersione deve essere seguita dall'asciugatura per evitare la diluizione del disinfettante.

3. Tutti i disinfettanti devono essere usati alle concentrazioni e modalità indicate. Un uso improprio può determinare effetti indesiderati (tossicità per il paziente o danni ai materiali).

4. Non esiste un disinfettante valido per tutti gli usi, bisogna valutare per ogni intervento i parametri di efficacia, rischio, semplicità d'uso, costo.

5. Le soluzioni acquose di disinfettanti ed in minor misura quelle alcoliche possono venire contaminate. Per evitare la contaminazione è necessario:

- conservare i contenitori ben chiusi e richiuderli sempre dopo l'uso. Non usare tappi in sughero e cotone che si inquinano facilmente e possono interagire con il disinfettante,
- usare i disinfettanti, specie se in soluzione acquosa, entro pochi giorni dall'apertura del flacone: indicativamente 7 giorni, ma il tempo varia in

funzione del rischio (tipo di reparto , condizioni d'impiego, ecc). E' importante indicare in etichetta il giorno di apertura,

- evitare operazioni di travaso. Nel caso in cui questo si rendesse necessario occorre lavare accuratamente, sciacquare con acqua sterile e se del caso, sterilizzare i contenitori e le relative chiusure,
- per le soluzioni antisettiche destinate alla medicazione di ferite e mucose, usare per la diluizione acqua sterile, per le altre soluzioni disinfettanti utilizzare acqua potabile riscaldata a 60°o acqua deionizzata di recente produzione ottenuta con resine a scambio ionico rigenerate e disinfettate a tempi ravvicinati,
- evitare che la bocca del contenitore venga a contatto con le mani dell'operatore o con garza e cotone, che non devono mai essere appoggiati direttamente sull'apertura del flacone.

6. I contenitori devono avere l' etichetta con l'indicazione: del nome del disinfettante, della concentrazione, dell'indicazione d'uso, della data di preparazione e di scadenza. In caso di travasi è indispensabile riportare questi dati sull'etichetta del nuovo contenitore.

7. Non si devono mescolare tra loro, al momento dell'uso prodotti diversi (disinfettanti tra di loro o disinfettante più detergente), in quanto si possono verificare interazioni con formazione di prodotti tossici o inattivazione del disinfettante.

8. Durante l'uso di disinfettanti, in particolare in soluzione concentrata e se indicato dalla scheda tecnica, è necessario indossare i dispositivi di protezione individuale.

9. In caso di contatto accidentale, specie con soluzioni concentrate, bisogna lavare abbondantemente con acqua e togliere gli indumenti contaminati, quindi è opportuno consultare un medico.

10. In caso di versamento accidentale è bene adottare in generale le seguenti misure: aerare il locale, coprire il disinfettante con materiali assorbenti che devono essere raccolti ed eliminati in appositi contenitori, dopo aver indossato gli appositi dispositivi di protezione, lavare l'area interessata. Consultare le specifiche schede di sicurezza di ogni singolo prodotto.

ASPETTI NORMATIVI

Gli antisettici destinati al trattamento di lesioni della cute o a venire in contatto con le mucose sono registrati come SPECIALITA' MEDICINALI.

Gli antisettici da utilizzare sulla cute integra (es. per il lavaggio chirurgico delle mani, per la preparazione del campo operatorio) e i disinfettanti per uso ambientale sono registrati come PRESIDIO MEDICO CHIRURGICI presso il Ministero della Sanità.

I disinfettanti da usare su dispositivi medici o su apparecchiature con marcatura CE sono dei DISPOSITIVI MEDICI e devono anche essi avere la marcatura CE.

Secondo la normativa vigente non è ammesso l'impiego di antisettici e disinfettanti per usi e/o secondo modalità che non sono previste dalle indicazioni delle relative schede tecniche.

Gli operatori sanitari hanno l'obbligo di attenersi alle indicazioni contenute nei foglietti illustrativi e nelle etichette, e sono direttamente responsabili delle conseguenze derivanti da eventuali usi impropri.

DISINFEZIONE DI STRUMENTI E MATERIALI RIUTILIZZABILI

CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI SANITARI

I dispositivi medici impiegati per l'assistenza all'utente, dopo l'uso, costituiscono una potenziale fonte di infezione per altri utenti e per gli operatori. Per questo motivo, i dispositivi riutilizzabili possono essere impiegati per l'assistenza di altri pazienti solo dopo essere stati adeguatamente trattati; i dispositivi monouso non devono essere ricondizionati.

Tutti gli strumenti ed i materiali sanitari possono essere suddivisi in tre classi in base ai vari livelli di rischio di trasmettere infezioni, che sono associati al loro uso:

1. Critici
2. Semicritici
3. Non critici

Lo schema operativo per i materiali da sottoporre a disinfezione è il seguente:

1. Decontaminazione
2. Detersione
3. Asciugatura
4. Disinfezione
5. Risciacquo
6. Utilizzo /asciugatura-conservazione

Lo schema operativo per i materiali da sottoporre a sterilizzazione è il seguente:

1. Decontaminazione
2. Detersione
3. Asciugatura
4. Confezionamento
5. sterilizzazione

DISINFEZIONE CON LIVELLO DI ATTIVITA' SPORICIDA:

Processo che ha l'obiettivo di distruggere tutti i microrganismi, comprese le spore batteriche.

Indicazione per articoli critici, procedure:

PRODOTTO	TEMPO
GLUTARALDEIDE ATTIVATA AL 2 %	TEMP. AMBIENTE 3 -10 ORE
ACIDO PERACETICO 0,2% IN SISTEMA CHIUSO 55°	12'
ACIDO PERACETICO 0,35%	TEMP. AMBIENTE 10'

DISINFEZIONE DI ALTO LIVELLO

Processo che porta alla inattivazione di tutti i microrganismi con la sola eccezione delle spore batteriche presenti in carica elevata.

Indicazione per articoli semicritici:

- tutti gli strumenti o oggetti destinati al contatto con mucose integre: strumenti a fibre ottiche non invasivi, cateteri nasali e vescicali, tubi endotracheali, circuiti di respiratori, lame di laringoscopi;
- strumenti e oggetti, anche non "critici", presenti nei centri di dialisi dove è necessario garantire l'assenza di HBV;
- strumenti o oggetti già usati in pazienti infetti e che non possono essere sterilizzati.

N.B. per alcuni materiali è più conveniente usare prodotti monouso sterili; procedure:

PRODOTTO	TEMPO
GLUTARALDEIDE ATTIVATA AL2%	>20' (ALMENO 60' PER MYCOBACTERIUM TUBERCULOSIS, TEMPI PIÙ LUNGHI PER MYCOBACTERIUM AVIUM)
ACIDO PERACETICO < 1%	SECONDO PRODOTTO
DERIVATI CLORO (SODIO IPOCLORITO) 1000-5000 ppm Cl ATT.	> 20'

DISINFEZIONE DI LIVELLO INTERMEDIO

Intervento antimicrobico ad ampio spettro indicato in assenza di spore, HBV ed HIV; dovrebbe agire in condizioni standard sui batteri vegetativi, la maggior parte di virus, dei funghi e del *Mycobacterium tuberculosis*.

Indicazioni per alcuni articoli semicritici e per i non critici:
Come per la disinfezione ad alto livello ma operando in assenza dei microrganismi citati sopra, procedure:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA 2%	>10'
SODIO IPOCLORITO 1000 ppm Cl att	> 10'
ALCOOL ETILICO 70°	>10'
IODOFORI >500 ppm I disp.	>10'
DERIVATI FENOLICI DETERGENTI	>10'

DISINFEZIONE DI BASSO LIVELLO

Intervento inteso ad assicurare l'eliminazione dei batteri in forma vegetativa, alcuni virus lipofili e alcuni funghi.

Indicazioni articoli non critici:

Tutti gli strumenti oggetti o superfici che non entrano in contatto con il paziente e che entrano in contatto solo con cute integra (termometri, vassoi, stoviglie), procedure:

PRODOTTO	TEMPO
SODIO IPOCLORITO O DERIVATI DEL CLORO > 100 ppm Cl att.	>10'
ALCOOL ETILICO 70° - 90°	> 10'
CLOREXIDINA 1,5% + CETRIMIDE 15% 1% - 3% in acqua	15' - 30'

DISINFETTANTI PER MATERIALI SANITARI

<p>DERIVATI FENOLICI: SOLUZIONI DI POLIFENOLI - DETERGENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DECONTAMINAZIONE STRUMENTARIO CHIRURGICO • DISINFEZIONE DI LIVELLO INTERMEDIO DI DISPOSITIVI MEDICI NON CRITICI (PADELLE, PAPPAGALLI) • ATTIVITA' SU HIV, HBV, HCV, BATTERI GRAM(+) E GRAM (-), MICOBATTERI TUBERCOLARI • ASSENZA DI EFFETTI CORROSIVI
<p>ALDEIDE GLUTARICA 2%</p>	<ul style="list-style-type: none"> • TRATTAMENTO DI STRUMENTARIO METALLICO, OGGETTI IN GOMMA E PLASTICA, STRUMENTI CON LENTI. • TEMPO DI CONTATTO: DISINFEZIONE INTERMEDIA: >10 PER ALTA DISINFEZIONE: >20' PER EFFETTO SPORICIDA: 3-10 ORE RISCIACQUARE ACCURATAMENTE IL MATERIALE TRATTATO CON ACQUA STERILE • LA SOLUZIONE DEVE ESSERE ATTIVATA AL MOMENTO DELL'USO; LA VALIDITA' E' DI 14 GIORNI, MA SI CONSIGLIA DI RINNOVARLA OGNI 7 • CONSERVARE LA SOLUZIONE IN CONTENITORE COPERTO • USARE GLI IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE • OPERARE IN AMBIENTE AERATO O SOTTO CAPPA
<p>DERIVATI DEL CLORO TIPO AMUCHINA MD CONC. 1,1% CLORO DISPONIBILE AMUCHINA CONC. <u>PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • TRATTAMENTO DI DISPOSITIVI IN GOMMA, PLASTICA, VETRO, ACCIAIO INOX: CULLE TERMOSTATICHE (PARTI ESTERNE, MATERASSINI), TERMOMETRI (ASCELLARI, INGUINALI, ORALI, RETTALI), APPARRECCHI PER LA TERAPIA INALATORIA ECC. • LE SOLUZIONI AL 5-10% VANNO PREPARATE AL MOMENTO DELL'USO E RINNOVATE GIORNALMENTE • DISINFEZIONE DI BIBERONS E TETTARELLE: SOLUZIONE AL 2% PER 90 MINUTI
<p>CLOREXIDINA 1,5% + CETRIMIDE 15% <u>DISP. MEDICO</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • DETERSIONE-DISINFEZIONE DI OGGETTI NON CRITICI ALLA DILUIZIONE 1 - 3% • SPETTRO D'AZIONE LIMITATO

ANTISEPSI DI CUTE E MUCOSE

IL LAVAGGIO DELLE MANI

Il lavaggio delle mani è universalmente riconosciuto come la più importante singola procedura per prevenire le infezioni ospedaliere. Le mani, infatti, rappresentano il principale veicolo di trasmissione dei microrganismi.

L'operatore deve adottare la tecnica del lavaggio delle mani in funzione del grado di contaminazione delle mani, del grado di rischio dell'attività da svolgere e della recettività del paziente.

Esistono delle regole basilari da rispettare per l'igiene delle mani :

- In servizio non si devono indossare anelli, bracciali e orologi da polso
- Le unghie devono essere corte, curate, pulite e senza smalto (i microrganismi possono nascondersi nelle screpolature dello smalto e sotto le unghie)
- La cute delle mani deve essere mantenuta integra (microrganismi patogeni si possono stabilire sulle lesioni).
- Non fumare durante il turno: la sigaretta concorre alla contaminazione delle mani.

Si distinguono tre livelli di lavaggio delle mani:

- Lavaggio sociale con acqua e sapone
- Lavaggio antisettico con idoneo antisettico e detergente
- Lavaggio chirurgico o pre-operatorio con idoneo antisettico e detergente effettuato con tecnica adeguata.

LAVAGGIO SOCIALE

Il lavaggio con acqua corrente e sapone è in grado di assicurare una efficace riduzione della contaminazione microbica, in situazioni senza particolare rischio infettivo ed è raccomandato farlo spesso e sempre quando le mani sono visibilmente sporche.

Ha lo scopo di allontanare lo sporco e la maggior parte della flora transitoria (fino al 90%) e non è in grado di eliminare la flora esistente.

Si esegue con acqua e detersivi.

Si deve fare obbligatoriamente:

- all'inizio e al termine di ogni turno di lavoro
- prima e dopo ogni attività assistenziale che richiede il contatto diretto operatore/paziente
- dopo il contatto con materiale organico

- dopo aver maneggiato padelle e similari
- prima della somministrazione di terapia orale ed i.m.
- prima della distribuzione e somministrazione dei pasti

Tecnica

- bagnare bene ed insaponare uniformemente mani ed avambracci con detergente liquido in dispenser. L'uso di sapone in pezzi è sconsigliato in quanto può facilmente contaminarsi, se non viene mantenuto asciutto.
- sciacquare accuratamente tenendo polsi e mani più alti dei gomiti per non contaminare la parte lavata.
- asciugare accuratamente con salviette monouso, in quanto la presenza di umidità favorisce la crescita della popolazione batterica e danneggia la cute.
- chiudere il rubinetto usando l'ultima salvietta monouso usata per non contaminare la parte lavata.

LAVAGGIO ANTISETTICO

Ha lo scopo di distruggere più rapidamente possibile la flora transitoria e ridurre la carica microbica residente.

Il lavaggio antiseptico deve essere fatto

- Prima e dopo l'esecuzione di procedure invasive
- prima e dopo l'effettuazione di medicazioni
- prima del contatto con pazienti immunodepressi
- prima e dopo il contatto con ferite ed oggetti contaminati

Tecnica

- bagnare bene le mani e versare l'antisettico (Clorexidina gluconato 4%, Iodopovidone Iodio 7,5%, Triclosan 1% in caso di allergia agli altri) in dispenser , azionando con il gomito l'apposito dosatore
- insaponare uniformemente mani e avambracci fino al gomito con il detergente /antisettico e lasciar agire il prodotto per due minuti
- sciacquare accuratamente tenendo polsi e mani più alti dei gomiti per non contaminare la parte lavata.
- asciugare accuratamente con salviette monouso, in quanto la presenza di umidità favorisce la crescita della popolazione batterica e danneggia la cute.
- Chiudere il rubinetto usando l'ultima salvietta monouso usata per non contaminare la parte lavata.

Raccomandazioni: per non incorrere in arrossamenti, screpolature, secchezza delle mani dovuta all'uso di antisettici è importante:

- Rispettare le dosi indicate di prodotto
- Bagnare le mani prima di versare l'antisettico
- Effettuare un buon risciacquo
- Asciugare molto bene

Il lavaggio antisettico tra un intervento e l' altro, non sostituisce il lavaggio preoperatorio che va eseguito prima della seduta operatoria.

LAVAGGIO CHIRURGICO

Il lavaggio chirurgico deve essere fatto prima di interventi chirurgici e deve assicurare una riduzione consistente della flora batterica colonizzante le mani ed ha lo scopo di:

- evitare la contaminazione delle ferite attraverso eventuali micropori dei guanti;
- prevenire che i microrganismi passino dalle mani dell' operatore alla ferita chirurgica in caso di rottura dei guanti.

Tecnica

- Aprire il rubinetto con il gomito o con il piede se a pedale
- Bagnare bene le mani e gli avambracci fino ai gomiti
- Versare l' antisettico/detergente: Clorexidina gluconato 4%, Iodopovidone Iodio 7,5%
- Insaponare uniformemente mani e avambracci e frizionare per due minuti
- Usare uno spazzolino per pulire bene esclusivamente le unghie
- Risciacquare abbondantemente sotto acqua corrente
- Ripetere tutta l'operazione per rendere più efficace il lavaggio
- Asciugare accuratamente con telini sterili

ANTISETTICI PER LAVAGGIO MANI

PRODOTTO	NOTE
CLOREXIDINA 4% GLUCONATO	IN SOLUZIONE CON DETERGENTE E' INDICATA PER IL LAVAGGIO ANTISETTICO E CHIRURGICO DELLE MANI. BUONA ATTIVITA' SU GRAM(+) GRAM (-) VELOCITA' D'AZIONE INTERMEDIA, OTTIMO EFFETTO RESIDUO.
IODOPOVIDONE IODIO 7,5%	IN SOLUZIONE CON DETERGENTE E' INDICATO PER IL LAVAGGIO ANTISETTICO E CHIRURGICO DELLE MANI. BUONO LO SPETTRO D'AZIONE: GRAM (+), GRAM (-), FUNGHI, VIRUS. VELOCITA' D'AZIONE INTERMEDIA, SCARSO EFFETTO RESIDUO.
TRICLOSAN 1%	IN SOLUZIONE DETERGENTE HA UNO SPETTRO PIU' LIMITATO RISPETTO AGLI ALTRI DUE PRODOTTI, MA OTTIMA EFFICACIA SU STAPHYLOCOCCUS AUREUS ANCHE METICILLINO RESISTENTE. VELOCITA' D'AZIONE INTERMEDIA, OTTIMO EFFETTO RESIDUO. DA UTILIZZARE IN CASO DI ALLERGIA AI PRIMI DUE.

ANTISETTICI PER CUTE INTEGRA

ALCOOL ETILICO 70° + CLOREXIDINA 0,5%	BUONO SPETTRO DI ATTIVITA': GRAM (+) GRAM (-), AZIONE RAPIDA. LA PREPARAZIONE DELLA CUTE PER PRELIEVO, AD ESEMPIO, RICHIEDE UN CONTATTO DI ALMENO 30 SECONDI.
ODOPOVIDONE AL 10% IN ACQUA	AMPIO SPETTRO D'AZIONE, VELOCITA' D'AZIONE INTERMEDIA, SCARSO EFFETTO RESIDUO. RIPETUTE APPLICAZIONI POSSONO PROVOCARE DERMATITI DA CONTATTO O REAZIONI ALLERGICHE
CLOREXIDINA + CETRIMIDE SOLUZIONE ACQUOSA AL 3,3%	SPETTRO DI ATTIVITA' GRAM (+) GRAM (-) E AZIONE DETERGENTE.

L'antisepsi di cute integra si attua in questi casi:

1. Preparazione e antisepsi del campo operatorio

Prodotti:

Per lo scrub: antisettico Povidone iodio 7,5% in soluzione saponosa, Clorexidina 4% in soluzione saponosa

Per l'antisepsi: Povidone iodio 10% in soluzione acquosa, Clorexidina 0,5% in soluzione alcolica

Procedura:

- Dopo aver inumidito la superficie interessata applicare l'antisettico previsto per lo scrub
- Asportare con garza le scaglie epidermiche e la schiuma in eccesso
- Procedere all'antisepsi dell'area di incisione allargandosi progressivamente verso la periferia con Povidone iodio 10% soluz. acquosa o clorexidina 0,5% soluz. alcolica
- Strofinare la cute, lasciar agire almeno due minuti, lasciare asciugare
- Delimitare il campo operatorio con telini sterili.

Iniezioni intramuscolari, endovenose infusioni e prelievi venosi

Prodotti: Clorexidina 0,5% soluzione alcolica, Iodopovidone al 10% soluzione acquosa

Procedura:

- Frizionare la cute con batuffoli di cotone, imbevuti al momento dell'uso di antisettico, per almeno 30 secondi
- Lasciare evaporare e procedere all'iniezione, se si usa la clorexidina alcolica
- Lasciare asciugare e procedere all'iniezione, se si usa lo iodopovidone 10% soluzione acquosa

2. Posizionamento di dispositivi intravascolari periferici

Prodotti: Povidone iodio al 10%, Clorexidina 0,5% soluzione alcolica

Procedura:

- Se necessario radere la zona con tricotomo
- Disinfettare la zona interessata almeno per 1 minuto con tamponi o garze sterili imbevute di antisettico.

3. Posizionamento di cateteri venosi centrali, cateteri arteriosi, punture esplorative ed evacuative, toracentesi ecc.

Prodotti: Povidone iodio 10%, Clorexidina 0,5% soluzione alcolica

- Effettuare il lavaggio antisettico delle mani
- Preparare sul carrello disinfettato con alcool denaturato il materiale occorrente: guanti sterili, tamponi e garze sterili, tricotomo, dispositivo intravascolare, camici e telini sterili, cerotto e medicazioni sterili
- Indossare i guanti sterili ed eseguire l'antisepsi della zona con garza o tamponi sterili procedendo dal centro alla periferia, senza mai tornare sulla parte preparata
- Lasciare agire l'antisettico per il tempo sufficiente prima di procedere (almeno 1 minuto)
- Delimitare la zona con telini sterili.

Si raccomanda di applicare per tutta la durata della procedura i principi dell'asepsi.

ANTISETTICI PER CUTE LESA (FERITE E PIAGHE) E MUCOSE

<p>CLOREXIDINA 1,5% + CETRIMIDE 15% SOLUZIONE ACQUOSA</p>	<p>AL 2% IN ACQUA PER FERITE E USTIONI. ALL'1% PER PULIZIA E ANTISEPSI IN GINECOLOGIA OSTETRICIA E UROLOGIA. E' CONTROINDICATA NELLA CHIRURGIA DELL'ORECCHIO E DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE (RISCHIO DI TOSSICITA' SE PORTATA A CONTATTO CON L'ORECCHIO, LE MENINGI, IL TESSUTO CEREBRALE. POSSIBILE INTOLLERANZA CUTANEA.</p>
<p>IODOPOVIDONE AL 10% IN ACQUA</p>	<p>SI USA LA SOLUZIONE NON DILUITA PER FERITE E USTIONI. ATTIVITA' SU GRAM (+), GRAM (-) FUNGHI, VIRUS. CONTROINDICATO IN CASO DI TIREOPATIA, IN GRAVIDANZA, NEI LATTANTI. NON USARE IN CASO DI USTIONI ESTESE (PIU' DEL 20% DEL CORPO)</p>
<p>CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO AMUKINE MED 5% (550 ppm Cloro Specialità medicinale)</p>	<p>PRODOTTO PRONTO PER L'USO PER ANTISEPSI DELLE MUCOSE, DI FERITE, PIAGHE NON DERIVANTI DA DECUBITO, ULCERE ECC. L'ATTIVITA', BUONA SU GRAM (+), GRAM (-), FUNGHI, VIRUS, E' INIBITA DA PRESENZA DI MATERIALE ORGANICO. APPLICATA SU FERITE PUO' PROVOCARE EMORRAGIE PER DISSOLUZIONE DEL COAGULO.</p>
<p>ACQUA OSSIGENATA 10 VOLUMI</p>	<p>EFFETTO GERMICIDA DEBOLE E DI BREVE DURATA. UTILE PER LA DETERSIONE DELLE FERITE</p>